



Corte dei Conti

N. 32/CONTR/D.REL-S/10

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott. Tullio	LAZZARO
Presidenti di Sezione:	dott. Fabrizio	TOPI
	dott. Giorgio	CLEMENTE
	dott. Gian Giorgio	PALEOLOGO
	dott. Maurizio	MELONI
	dott. Luigi	MAZZILLO
Consiglieri:	dott. Mario	FALCUCCI
	dott. Giuseppe	COGLIANDRO
	dott. Ernesto	BASILE
	dott. Angelo	BUSCEMA
	dott. Carlo	CHIAPPINELLI
	dott. Simonetta	ROSA
	dott. Ermanno	GRANELLI
	dott. Antonio	FRITTELLA
	dott. Antonio	SCUDIERI
	dott. Maurizio	PALA
	dott. Giovanni	COPPOLA
	dott. Marco	PIERONI
	dott. Mario	NISPI LANDI
	dott. Vincenzo	GUIZZI
	dott. Giorgio	CANCELLIERI
	dott. Vincenzo	PALOMBA
dott. Luigi	PACIFICO	
dott. Quirino	LORELLI	
Primi Referendari	dott. Oriana	CALABRESI
	dott. Giancarlo	ASTEGIANO
	dott. Donatella	SCANDURRA
	dott. Alessandra	SANGUIGNI
	dott. Giuseppe M.	MEZZAPESA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2009 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, della Cassa delle ammende, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo edifici di culto, presentati dal Ministro dell'economia e delle finanze;

visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, contenente norme sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni e integrazioni;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive integrazioni e modificazioni, che ha disciplinato la gestione fino al 31 dicembre 2009;

vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità di finanza pubblica);

visti la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e la legge 20 dicembre 1996, n. 639, recante disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti, nonché l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340, recante disposizioni per l'accelerazione del procedimento di controllo della Corte dei conti;

visti i decreti del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, 10 novembre 1999, n. 469 e 15 dicembre 2001, n. 482, recanti semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili;

vista la legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante misure per la stabilizzazione della finanza pubblica;

visti i decreti legislativi 30 luglio 1999, n. 300 e 30 luglio 1999, n. 303, come successivamente modificati ed integrati, in materia di organizzazione del Governo e di ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in particolare il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e la legge 13 novembre 2009, n. 172, concernente l'istituzione del Ministero della salute;

visti il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, il decreto-legge 15 giugno 2002, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2002, n. 63, il decreto-legge 8 agosto 2002, n. 178, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 luglio 2002, n. 138 e il decreto-legge 24 aprile 2004, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2004, n. 41, che hanno dettato disposizioni in materia di privatizzazione, valorizzazione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

visto il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, recante proroga di termini previsti da disposizioni finanziarie urgenti;

visti i decreti del Presidente della Repubblica 29 aprile 2002, n. 123 e 30 maggio 2002, n. 115, in materia di pagamento di assegni pensionistici a carico del bilancio dello Stato e di spese di giustizia;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla citata legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 396, recante disposizioni in materia di debito pubblico;

visto il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale;

visto il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, recante disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria;

visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

visto il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi;

visto il decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, recante provvedimenti anti-crisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali;

vista la legge 23 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009);

vista la legge 22 dicembre 2008, n. 204, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009;

vista la legge 3 agosto 2009, n. 121, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2008, con il quale sono state ripartite in capitoli le unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 agosto 2009, con il quale sono state ripartite nei capitoli e nei pertinenti articoli le variazioni alle unità previsionali di base apportate dalla legge 3 agosto 2009, n. 121;

vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze – Ufficio del coordinamento legislativo del 3 marzo 2010, con la quale sono state fornite talune deduzioni in ordine ai contenuti della decisione sul Rendiconto generale dello Stato 2008;

uditi nella pubblica udienza del 24 giugno 2010 i relatori, Presidente di sezione Gian Giorgio PALEOLOGO e Presidente di sezione Maurizio MELONI, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore generale Mario RISTUCCIA.

Ritenuto in

F A T T O

Il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009 è stato presentato alla Corte dei conti dal Ministro dell'economia e delle finanze, quanto al conto del bilancio ed ai conti ad esso allegati, il 31 maggio 2010, e quanto al conto generale del patrimonio ed ai conti ad esso allegati, il 1 giugno 2010.

E' stato successivamente allegato, in data 14 giugno 2010, il prospetto riepilogativo in materia di regolazioni contabili e debitorie.

Sono stati rilevati:

in ordine all'ENTRATA:

- a) poste di bilancio per le quali si riscontrano discordanze dei relativi importi rispetto a quelli risultanti nelle contabilità delle amministrazioni;
- b) capitoli per i quali gli importi dei residui attivi finali registrati nel rendiconto risultano diversi dagli importi che si ottengono sottraendo dai residui iniziali i versamenti effettuati nell'anno in conto residui ed aggiungendo i residui di competenza dell'esercizio;
- c) nel "riscosso residui" dell'anno importi non derivanti da rilevazioni contabili, ma calcolati come differenza fra il totale dei residui riscossi e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2008, con riporto a zero delle differenze negative;
- d) residui di versamento (allegato 23 al rendiconto) non correlati a somme da regolare con la Regione Siciliana e le Regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia sulle cui origini e natura non si riscontrano indicazioni;
- e) resti da riscuotere delle entrate extra tributarie classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata, pari al 100 per cento, nonostante l'esiguo grado di realizzo (allegato 24 al rendiconto);
- f) poste di bilancio per le quali si sono rilevate minori entrate rispetto alle previsioni iniziali e definitive di bilancio;

in ordine alla SPESA:

- a) eccedenze di spesa sulle previsioni definitive di competenza, sulla consistenza dei residui e sulle autorizzazioni definitive di cassa, ricollegabili a discordanze relative ai pagamenti disposti mediante ruoli di spesa fissa, nonché a pagamenti di titoli del debito pubblico;
- b) spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, registrate nel consuntivo come eccedenze, verificatesi in capitoli dei Ministeri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, dell'istruzione dell'università e della ricerca, delle infrastrutture;
- c) decreti di accertamento residui ad oggi non ancora visti e registrati dalla Corte, in quanto il relativo procedimento di controllo non si è ancora concluso ovvero, ha evidenziato anomalie;

in ordine al CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO:

- a) discordanze tra i dati della gestione di tesoreria risultanti nel conto dare e avere dell'Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale, allegato al conto generale del

- patrimonio, e quelli riportati nel conto riassuntivo del tesoro, riguardanti - per le “passività finanziarie” - i conti correnti, gli incassi da regolare e le altre gestioni e - per le “attività finanziarie” - le disponibilità del tesoro per il servizio di tesoreria e i pagamenti da regolare;
- b) incongruenze fra incassi e pagamenti di bilancio iscritti nel conto dare e avere del predetto Istituto e quelli riportati nel conto riassuntivo del tesoro;
- c) mancanza o incompletezza della documentazione giustificativa delle variazioni intervenute in alcune poste ed allegati delle “attività finanziarie” dei Ministeri dell’economia e delle finanze e della difesa, delle “attività non finanziarie prodotte” nonché delle “attività non finanziarie non prodotte” del Ministero dell’economia e delle finanze;
- d) poste dei residui attivi e passivi per i quali sono state riscontrate discordanze o irregolarità relativamente ai corrispondenti capitoli-articoli di bilancio;
- e) mancata iscrizione tra le “attività non finanziarie prodotte” dei costi relativi alle opere di miglioria effettuate con fondi statali sui sedimi aeroportuali;
- f) insufficienza di elementi in ordine alle variazioni apportate a talune poste delle “attività non finanziarie prodotte”.

Le risultanze del rendiconto sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

(in euro)

	COMPETENZA	CASSA
Risparmio pubblico	(+) 23.588.025.262,10	(-) 15.984.463.409,78
Saldo netto da finanziare	(-) 32.695.181.357,95	(-) 67.045.159.748,18
Indebitamento netto	(-) 29.577.651.301,45	(-) 66.065.162.589,58
Ricorso al mercato	(-) 208.836.422.007,68	(-)243.148.367.402,07

Avanzo primario	(+) 40.543.458.626,78	(+) 6.134.006.121,40
Differenza fra entrate complessive e spese complessive	(+) 60.881.493.075,74	(+) 26.569.547.681,35

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Consistenze al 31 dicembre 2009

(in euro)

ATTIVITA'

Attività finanziarie	534.282.465.626,00	
Attività non finanziarie prodotte	247.444.790.966,13	
Attività non finanziarie non prodotte	4.100.991.679,90	
Totale		785.828.248.272,03

PASSIVITA'

Passività finanziarie	2.211.522.782.055,51	
Totale		2.211.522.782.055,51
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2009		1.425.694.533.783,48
Miglioramento patrimoniale dell'esercizio 2009		78.626.900.941,42

Ulteriori dati relativi al conto del bilancio, al conto generale del patrimonio e ai conti ad essi allegati sono riportati nell'appendice che costituisce parte integrante della decisione.

Nella relazione annessa alla decisione sono contenute osservazioni in ordine all'affidabilità e alla regolarità dei dati contabili, nonché considerazioni sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività delle amministrazioni.

Il Pubblico Ministero ha svolto proprie considerazioni con memoria scritta depositata in data 16 giugno 2010 e, per quanto concerne il giudizio di parificazione ha confermato le proprie richieste conclusive nella predetta memoria, integrata dalla memoria aggiuntiva depositata il 23 giugno 2010, nonché nella requisitoria orale.

Considerato in

DIRITTO

Ai fini del presente giudizio, la Corte ha esaminato il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio e conti ad essi allegati.

Ai sensi degli articoli 21 e 39, commi primo e secondo, del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, si è proceduto:

per il Conto del bilancio,

- quanto all'ENTRATA:

ai riscontri di conformità con le scritture indicate nel predetto art. 21 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, ed in particolare con i conti periodici di cui all'art. 262 del regolamento di contabilità generale dello Stato, nonché con i riassunti generali delle riscossioni e dei versamenti. Il riscontro delle risultanze è stato eseguito, per tutte le poste contabili (unità previsionali di base, capitoli ed articoli), sui conti periodici rilevati attraverso il sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato – Corte dei conti;

- quanto alla SPESA:

a verificare la concordanza tra le spese ordinate e pagate durante l'esercizio dalle amministrazioni e le scritture tenute o controllate dalla Corte; a verificare la regolarità dei decreti di accertamento dei residui passivi nei limiti della documentazione allegata e dell'esistenza delle obbligazioni giuridiche che giustificano l'iscrizione delle somme nelle scritture contabili; a verificare la regolare estinzione di tutti i titoli di spesa e la corrispondenza dei dati conseguenti ai titoli estinti con quelli riportati nel sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato – Corte dei conti; ad accertare che i dati recati dai conti allegati corrispondano ai prospetti riassuntivi prodotti dai competenti uffici del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

per il Conto generale del patrimonio:

alle verifiche concernenti la gestione patrimoniale, effettuate anche sulla base di documenti forniti dall'Amministrazione, allo scopo di accertare la regolare iscrizione delle singole movimentazioni patrimoniali sotto il profilo della corrispondenza con la documentazione giustificativa dei dati riportati nelle scritture contabili, delle modalità di aggiornamento dei valori iscritti nelle poste patrimoniali e relativi allegati, della sussistenza dei requisiti di certezza ed esigibilità per il mantenimento della iscrizione nelle poste patrimoniali e relativi allegati, delle modalità di determinazione dei valori di iscrizione dei beni materiali prodotti.

Per le operazioni finanziarie con riflessi patrimoniali la Corte ha effettuato le verificazioni sui conti periodici e sui riepiloghi generali dell'entrata. Per la spesa sono stati effettuati riscontri sulla base delle scritture tenute o controllate. Per le entrate, riscosse e versate, per le somme riscosse e "da versare" e per quelle "da riscuotere", si è proceduto al riscontro dei dati esposti nel conto generale del patrimonio con i dati contenuti nei riassunti generali e nel conto del bilancio.

In esito ai riscontri e alle verifiche effettuati si è pervenuti alle seguenti conclusioni e determinazioni:

A.- Conto del bilancio e conti ad esso allegati.

Quanto all'Entrata (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto):